

Questo passo è tratto dal Discorso preliminare del 1751, vera e propria introduzione all'Enciclopedia, di Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert – che, con Denis Diderot, è il primo direttore dell'opera – e mette in luce la superiorità della ragione su ogni altra facoltà umana. Grande fisico e matematico ancor prima che filosofo, d'Alembert, esaminando analiticamente le tre facoltà della mente, afferma che esse danno luogo a una sintesi di conoscenza che parte dalla catalogazione delle esperienze connessa alla memoria, va verso una riflessione su di esse legata alla ragione e giunge infine alla rielaborazione creativa collegata all'immaginazione. Egli conclude che la pura facoltà razionale è l'attività più elevata.

Gli oggetti dei quali la nostra mente si occupa sono spirituali o materiali, e la nostra mente se ne occupa mediante idee dirette<sup>1</sup> o idee riflesse. Il sistema delle conoscenze dirette può consistere soltanto nella collezione puramente passiva e come meccanica delle conoscenze stesse; è ciò che si definisce memoria. La riflessione è di due tipi, l'abbiamo già osservato; o ragiona sugli oggetti delle idee dirette, oppure li imita. Cosicché la memoria, la ragione propriamente detta e l'immaginazione sono le tre diverse funzioni secondo le quali la nostra mente opera sugli oggetti dei propri pensieri<sup>2</sup>. Non consideriamo qui l'immaginazione in quanto facoltà rappresentativa degli oggetti, perché tale facoltà non è altro che la memoria di tali oggetti sensibili, memoria che sarebbe continuamente in esercizio, se non potesse giovare dell'invenzione dei segni. Consideriamo l'immaginazione in un senso più nobile e preciso, in quanto talento di creare imitando. Queste tre facoltà<sup>3</sup> formano anzitutto le tre fondamentali suddivisioni del nostro sistema e i tre oggetti fondamentali delle conoscenze umane: la storia, che si riferisce alla memoria; la filosofia, che è frutto della ragione; e le belle arti, che sorgono dall'immaginazione. Se antepponiamo la ragione all'immaginazione, quest'ordine ci appare ben fondato e conforme al naturale progresso delle operazioni dello spirito: l'immaginazione è una facoltà creatrice, e lo spirito, prima di creare, comincia col ragionare su quanto vede e conosce. Un altro motivo che ci deve indurre ad anteporre la ragione all'immaginazione è che, in quest'ultima facoltà dell'anima, le altre due si trovano fin ad un certo punto congiunte, e la ragione vi si fonde con la memoria. Lo spirito non crea né immagina oggetti che non siano simili a quelli che ha conosciuto mediante idee dirette o mediante sensazioni: quanto più si allontana da tali oggetti, tanto più bizzarri e sgradevoli sono gli esseri ch'esso costruisce<sup>4</sup>. Così, nell'imitazione della natura, l'invenzione stessa è soggetta a certe regole, le quali costituiscono principalmente la parte filosofica delle belle arti, finora alquanto imperfetta, perché soltanto il genio può compierla, e il genio preferisce creare piuttosto che discutere<sup>5</sup>.

da *Enciclopedia*, a cura di P. Casini, Laterza, Bari, 1968

**1. idee dirette:** l'autore si riferisce alle idee che si formano dal diretto rapporto della mente umana con il mondo circostante. Le *idee riflesse* sono invece prodotte dall'elaborazione delle prime e rappresentano uno stadio successivo di conoscenza.

**2. Cosicché... pensieri:** le grandi creazioni dell'uomo, la Storia, la Filosofia e il variegato mondo dell'Arte, proverebbero da tre *facoltà* dell'uomo ben distinte: la memoria, che organizza meccanicamente le conoscenze dirette, la ragione, che riflette su di esse, e l'immaginazione che crea imitando.

**3. facoltà:** le funzioni sono qui identificate in *facoltà*, intendendo con questo termine capacità, potenzialità psichica dell'uomo.

**4. Lo spirito... costruisce:** dall'affermazione dell'autore emerge con fermezza la concezione illuministica della natura come criterio di verità. In questo caso, la natura viene considerata anche criterio estetico per eccellenza: se un artista se ne discosta, la bizzarria e la sgradevolezza saranno gli attributi delle sue rielaborazioni.

**5. il genio... discutere:** la riflessione sulle arti, secondo l'autore, non è ancora così qualificata perché anch'essa, al pari della scienza, necessita della riflessione di uno spirito alto e versatile. Se uno spirito però è di tal natura, preferisce creare e non si occupa di riflettere sulle sue creazioni.

## Lavoro sul testo

### Comprensione

1. Come d'Alembert definisce la facoltà della memoria e qual è il suo campo di impiego?
2. Come viene definita l'immaginazione e quale ruolo ha per l'uomo?
3. Come viene definita la facoltà della ragione e perché viene anteposta all'immaginazione?